



CENTRO CALORE
STUFE PELLETTI E LEGNA AD ARIA E IDRO

Expo 1 - Via G. Galilei, 4 Casorate Primo (PV)
Expo 2 - Via Camassone, 39 Giovenzano Velozzi Bellini (PV)
Tel. 02 905 63 93 - Cell. 348 31 82 536

CASORATE

Primo

16

a cura di www.pudivi.it

Il Comune aderisce alla Fondazione Il Tiglio per garantire ai disabili voucher agevolati

CASORATE PRIMO

Un tema delicato è tornato in Consiglio comunale a poco più di un anno di distanza: durante la seduta del 24 ottobre scorso, infatti, l'assemblea consigliare ha modificato la convenzione con la Fondazione Il Tiglio di Sant'Alessio, dimezzando l'impegno di spesa a carico del Comune di Casorate che, a oggi, non usufruisce ancora dei servizi della struttura socio-sanitaria. Tuttavia, come ha spiegato l'assessore Angelo Giani, la scelta di sostenere comunque la Fondazione va nella direzione del principio di solidarietà fra enti locali che, diversamente, si vedrebbero costretti a reggere da soli sforzi economici insostenibili. Ma andiamo con ordine.

«C'è un accordo che il Consiglio comunale aveva già votato nel dicembre 2012, accordo che lega il nostro Comune alla Fondazione Il Tiglio – ha spiegato Giani durante la seduta, – un ente che ha avuto origine dalla dismissione delle deleghe dell'ASL quando questa non ha più potuto occuparsi dei disabili, delegando ai comuni la gestione "in proprio" della parte sociale, e riservandosi il compito di proseguire nella parte sanitaria. Ma gestire la disabilità non è un "problema" solo sociale o solo sanitario, ma integrato, nel senso che i servizi dovrebbero tendere sempre verso l'integrazione.

Ventiquattro comuni del distretto sostengono il centro di Sant'Alessio creato nel 2004 quando l'ASL ha cessato di occuparsi dei disabili preservando le prestazioni sanitarie; il principio solidaristico fra Comuni ha garantito l'assistenza e il mantenimento di un equilibrio finanziario

Per cui, dal 2004, per iniziativa del Comune di Sant'Alessio e di altri sette paesi è stata costituita questa Fondazione che gestisce un centro diurno disabili e un centro socio-educativo, attualmente fruiti da 41 persone con disabilità di diverso tipo. Ultimamente è stato realizzato anche un centro, unico nel nostro territorio, dedicato all'autismo, quindi una disabilità molto complessa e molto difficile, e si tratta dell'unica struttura per l'autismo presente nel nostro distretto formato da 24 comuni».

Nonostante le difficoltà riscontrate rispetto a questo tema, la maggioranza di questi paesi ha deciso già dal 2006 di aderire alla Fondazione e portare avanti il centro. «Dal dicembre 2012, anche noi come Comune aderiamo a questa istituzione gestita in partecipazione, ovvero non governata in modo esclusivamente privato, bensì con-



dotta in modo privatistico (a norma del Codice Civile) con la partecipazione pubblica. Non è stata costituita una società per azioni, dove i Comuni in una certa misura scaricano tutti i "problemi" addosso a questo ente – ha proseguito Angelo Giani, – ma, trattandosi di un organismo con finalità sociali, pensiamo che Il Tiglio si debba occupare soprattutto di problematiche assistenziali, sanitarie, educative, di recupero e via dicendo e non esclusivamente dell'aspetto economico, che pure è importante».

Intanto il primo anno di partecipazione ha dato modo al Comune di Casorate, di concerto con le altre amministrazioni, di interrogarsi sulle rispettive quote di partecipazione nell'ambito del budget complessivo della Fondazione, il quale – soltanto a livello di spese – oltrepassa i 400.000 euro. «Gli oneri sono alti,

lo sappiamo che non è una cifra da poco, perciò ci siamo chiesti come partecipare alla spesa in modo razionale», arrivando ai criteri di modifica votati in Consiglio comunale il 24 ottobre. D'ora in poi, i Comuni convenzionati che hanno concittadini disabili ospitati presso la Fondazione potranno usufruire dei servizi a "prezzi calmierati". «Noi di Casorate al momento non abbiamo ospiti, pur avendone in altre strutture», ha detto Giani, il quale ha aggiunto «però ci è sembrato giusto partecipare a questa Fondazione che, come opzione, ci dà il diritto, se ne avessimo necessità, di potervi accedere a tariffa agevolata». Un bel vantaggio, secondo l'assessore, specie al confronto con il trattamento riservato ai comuni non convenzionati: «Se un Comune non partecipa alla Fondazione e si trova ad avere utenti che devono usufruire della

struttura, deve pagare una tariffa esorbitante: basti pensare che per l'autismo la parte dell'utenza – quindi esclusa la parte sanitaria e sociale – costa 12.000 euro a paziente. Perciò sarebbe molto gravoso come impegno per l'ente locale e alla lunga metterebbe a rischio l'andamento finanziario della Fondazione stessa. Così i Comuni, fra cui Casorate, si sono messi insieme per partecipare, sostenendo questa struttura nell'interesse stesso dei partecipanti».

La quota associativa del Comune di Casorate (che finora pagava 8.500 euro l'anno senza avere alcun ospite), è stata riparametrata andando a rivedere quote diverse in funzione del fatto che si abbia o meno utenza presso la Fondazione. «Ed è il tema dell'approvazione del punto del Consiglio comunale. Questo consentirà al Comune di Casorate di partecipare ugualmente,

però dimezzando la nostra quota di partecipazione, e per noi il risparmio è del 50%. Questo non significa che i servizi verranno ridotti della metà, perché il sistema solidaristico di tutti i paesi partecipanti ha portato alla definizione di tre tipologie di voucher diversi in funzione del tipo di utenza», ha proseguito l'assessore Giani, voucher suddivisi in CDD (Centro Diurno Disabili), CSE (Centro Socio Educativo) oppure CDD per autismo, tenendo conto anche del paese di residenza del paziente; «a esempio per gli utenti residenti nei comuni al di sotto dei 2.500 abitanti è stato creato un voucher particolare che consideri l'impegno finanziario rapportato alle capacità di spesa del comune».

«Abbiamo discusso all'interno di tutti i 24 paesi partecipanti per congeniare questa proposta che possa garantire il mantenimento degli utenti al centro, per non gravare troppo sulle famiglie e per creare un equilibrio finanziario per gli enti locali coinvolti – conclude Giani – e siamo soddisfatti perché – come detto poc'anzi – si è deciso di modificare le quote di partecipazione e istituire i voucher da assegnare ai CDD, che corrispondono a 2.500 euro all'anno per ciascun ospite presso la Fondazione».

Damiano Negri
pudivi@tiscali.it



COLPI DI CODA
servizi per animali

COLPI DI CODA

Bubbiano (MI) - piazza 8 Marzo, 7
PER APPUNTAMENTI CELL. 335 6466 758
DOMENICA MATTINA APERTO

Il tutto nel rispetto dell'animale utilizzando esclusivamente metodi gentili

- ✓ **CENTRO DI BELLEZZA E IGIENE**
- ✓ **LAVAGGIO E TOSATURE**
- ✓ **PRODOTTI E ACCESSORI**
- ✓ **SERVIZIO TAXI DOG PRESA E RICONSEGNA**



Si parla di disabilità e la minoranza se ne va Rho: «Che vergogna». Cosentini: «Colpa di Giani»

All'inizio del dibattito sulla convenzione con la Fondazione Il Tiglio, le opposizioni, che fino a poco prima avevano battagliato su Omino di Ferro e ciminiera, hanno abbandonato l'aula, lasciando di stucco l'assessore Giani e mandando su tutte le furie il primo cittadino



Angelo Giani parla rivolto ai banchi deserti delle minoranze

CASORATE PRIMO

«Chiederei esplicitamente a chi è in Sala consiliare di rendere conto del comportamento delle minoranze, pubblicamente e anche a mezzo stampa».

C'è rimasto male l'assessore Angelo Giani durante il Consiglio comunale del 24 ottobre quando, a pochi secondi dall'inizio del dibattito sull'ultimo punto all'ordine del giorno (la modifica della convenzione con la Fondazione Il Tiglio) si è visto il "fuggi fuggi" dai banchi delle minoranze, rimasti deserti.

Eppure fino a pochi minuti prima Cosentini andava battagliando su piani integrati, Omino di Ferro e ciminiera, sotto lo sguardo compiacente di Romina Vona e qualche composto fendente sferrato da Enzo Bina, quasi impotente a contenere il "bulldozer" Cosentini.

«Spero che ci sia ampio dibattito e discussione», ha ironizzato Giani al termine del suo intervento, osservando i banchi delle opposizioni desolatamente vuoti, «e anche mozioni

favorevoli e contrarie con articoli sui giornali e magari un ricorso al TAR e poi andiamo anche al Consiglio di Stato, così ne parliamo ancora un po'...».

Il sindaco Gian Antonio Rho non ha mancato di stigmatizzare l'accaduto: «Per noi, confermare l'accordo con la Fondazione rientra nell'impegno che ci siamo assunti con gli altri Comuni perché oggi, per mandare avanti questioni che riguardano il tessuto sociale e assistenziale, la solidarietà fra tutti i Comuni è indispensabile. Sono rimasto molto colpito, in modo negativo, dalla minoranza che su un problema di così alto profilo umanitario e di solidarietà verso le famiglie con problemi di handicap, ha abbandonato l'aula», ha aggiunto il sindaco durante il Consiglio, «questa è irresponsabilità, cattiveria e mancanza di senso civico della persona. Pertanto io rifiuto questo atteggiamento, perché dimostra l'insensibilità su un problema che oggi abbiamo di fronte. La cittadinanza di Casorate deve sapere che questa minoranza vive so-

lo in funzione di mozioni che riguardano il mattone, mentre sui temi che riguardano i cittadini e la comunità a loro non frega niente».

L'assessore ai Lavori Pubblici Francesco Bottaro ha sottolineato invece come «ancora una volta gli enti locali si occupano di gestire una materia che invece dovrebbe essere in capo ad altri enti, ed è notizia di oggi [24 ottobre, NDR] che un malato di SLA è morto mentre stava protestando di fronte al Ministero della Salute perché sono stati eliminati i fondi dedicati a questo servizio sociale. Questo per dire che se gli enti locali sono costretti a rivedere le aliquote IRPEF e la giunta di Casorate pure - nonostante la presenza della cosiddetta "sinistra estremista", identità politica che rivendico e continuo a sottolineare, - ciò dipende dal fatto che i Comuni vogliono garantire i servizi ai cittadini».

Il Comune di Casorate è stato uno degli ultimi ad avere messo mano a questa materia su percentuali importanti ma che fino

all'altro giorno erano al di sotto di quella che era la media nazionale. L'ho voluto sottolineare perché sembra che noi aumentiamo le tasse e mettiamo le mani nelle tasche dei cittadini perché ci piace farlo e perché pensiamo di utilizzare i fondi per chissà quali scopi».

Ma Luigi Cosentini, appena uscito dall'aula, respinge al mittente le accuse: «La strumentalizzazione che sicuramente deriverà dall'abbandono dell'aula da parte della minoranza su un argomento così importante come la sussistenza dei servizi sociali, che avrebbe avuto il consenso nonché il voto favorevole del gruppo stesso di minoranza, è dovuto all'atteggiamento, continuamente irriguardoso e irrispettoso, che l'assessore della partita signor Angelo Giani ha tenuto nel corso dei lavori dei precedenti Consigli comunali nei confronti dei consiglieri di minoranza. Chi non rispetta non può pretendere di essere rispettato».

Damiano Negri

Arriva la stagione invernale e i cittadini, qualora si verificassero nevicate, sono responsabili dello spazzamento delle aree antistanti le proprie abitazioni o i propri negozi

In caso di neve il Comune interviene, ma i casoratesi devono fare la loro parte

CASORATE PRIMO

Si avvicina la stagione invernale e il Comune di Casorate Primo ha predisposto il Piano emergenza neve. Oltre che gli uffici comunali, la Polizia locale e la Protezione civile, gli altri attori coinvolti sono sicuramente i cittadini, che sono chiamati a giocare un ruolo altrettanto importante. Solo la loro collaborazione, infatti, può rendere efficaci gli interventi sul territorio coordinati dall'ufficio Tecnico comunale.

Fra le regole alle quali i casoratesi si dovranno attenere, la più importante è sicuramente quella che riguarda la pulizia dei marciapiedi e di eventuali accumuli di neve davanti agli stabili e ai passi carrai e pedonali delle proprietà private, che ciascun cittadino dovrà eseguire per il tratto che gli compete. La neve proveniente dallo sgombero delle proprietà private e quella accumulata davanti alle proprietà stesse dovrà essere diligentemente ammassata sull'area privata o sulle andane create dallo spartineve, evitando di gettarla sulla strada o sui marciapiedi, dove ostacolerebbe il traffico veicolare o pedonale.

Da ricordare anche che, affinché gli spazzaneve possano intervenire, è indispensabile evitare di lasciare automobili in sosta sulla strada in caso di nevicate. Quando il manto nevoso supera i dieci centimetri, inoltre, non bisogna esporre sacchi e bidoni dei rifiuti sulla strada, in quanto il servizio di raccolta non viene effettuato e i rifiuti potrebbero intralciare le operazioni di sgombero della neve. Infine, è necessario verificare costantemente che non si creino condizioni di pericolo per i passanti, come l'accumulo eccessivo di neve sui tetti spioventi o la formazione di ghiacci pendenti dalle grondaie.



REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DI PARCHI E GIARDINI - POTATURA DI PIANTE, CESPUGLI E SIEPI - MANUTENZIONE PROGRAMMATA



VENDITA PELLETT

CASORATE PRIMO - VIA L. DA VINCI, 1 - CELL. 349 6234 503 - 347 4717 957 - 349 0587 049 e-mail: frangipane.mauro@alice.it

L'ultimo semestre dell'Amministrazione Rho: per il primo cittadino è tempo di fare bilanci

CASORATE PRIMO

È iniziato l'ultimo semestre dell'Amministrazione Rho e per il primo cittadino è tempo di bilanci, sull'onda dei ricordi che costellano ben dieci anni di vita pubblica casoratese. Ne è consapevole il sindaco che, sotto certi aspetti, ha tenuto sulle spalle il "peso" politico (ma non solo) che ha significato portare la fascia tricolore per due intere legislature.

«Ma conserverò sempre un ricordo positivo degli anni in Municipio, e del rapporto costruito con i cittadini di Casorate», dice Rho, «un rapporto che intendo prolungare non solo fino al termine del mandato, ma anche dopo. Con tutto il bene che voglio a Casorate, so già che una "cosa" essenziale mi mancherà moltissimo: non ricevere più dai bambini il caloroso "Ciao, sindaco!". Quando mi vedono per strada, anche da lontano, mi chiamano sempre per salutarmi e questo è significativo per il rapporto che ho cercato di costruire con loro: è come se avessero recepito che in ogni comune c'è la figura del primo cittadino che è il punto di riferimento della collettività, quello che gestisce tutti i bisogni del paese e ha un rapporto diretto con la cittadinanza. Mi auguro, comunque, che i bambini continueranno a chiamarmi "sindaco"».

Il lavoro decennale, volto a stimolare lo spirito di appartenenza a una comunità viva, come quella casoratese, non cancellerà presto i risultati ottenuti dalla giunta Rho nell'aiutare anche i meno giovani a sentirsi parte attiva del paese: «Anche gli anziani sono nel cuore del sindaco», ag-

Gian Antonio Rho si confessa, dopo quasi dieci anni trascorsi alla guida di Casorate:

«Mi mancheranno i saluti dei bambini e degli anziani, per i quali sono stato un punto di riferimento».

Rimpianti? «I ritardi sul programma elettorale, per mancanza di fondi»

giunge, «gli ultranovantenni festeggiati a gennaio e il pranzo di Natale alla mensa sono ormai una tradizione. Queste sono le cose che mi mancheranno più di tutte, ma in particolare i saluti dei bambini», e qui il tremore emotivo della voce gli impedisce quasi di proseguire. «Quando un bambino mi saluta, scatta qualcosa di gratificante. È una cosa che bisogna provare».

Per qualsiasi sindaco, una legislatura agli sgoccioli è anche occasione per compilare un consuntivo fatto di opere pubbliche e servizi: a questo proposito



Il sindaco Gian Antonio Rho

Rho afferma che in dieci anni «ho messo tutto di me, ma in certe cose sono riuscito e in altre meno. Quando l'Amministrazione non ha potuto concretizzare qualche opera pubblica, è stato a causa della mancanza di fondi, della crisi che stiamo attraversando e che ci ha impedito di realizzare tutto il programma che era stato presentato ai cittadini. Questo è il mio cruccio. Ma ciò non è avvenuto per mancanza di volontà mia o della giunta, che ha affrontato nel migliore dei modi per dieci anni i problemi del Comune, ma a causa

dell'economia italiana e della situazione internazionale che ci ha fatto disperare per tre-quattro anni. La crisi è stata la causa che ci ha impedito di dare il "colpo finale" per realizzare il programma che avevamo presentato».

Fra le opere che mancano all'appello, qualcosa sta molto a cuore al primo cittadino: «L'impegno sulla scuola non realizzata è fondamentale e non ho ancora smesso le armi, voglio battermi per presentare almeno il progetto», dice Rho, affermando che il Piano Integrato dell'Omino di Ferro «rimane tale e quale,

salvo ritocchi ormai necessari: l'obiettivo è sempre quello di portare a casa i soldi per le scuole ed è meritorio che si lavori su un terreno non vergine ma occupato nei decenni passati da una fabbrica dove lavoravano 700 persone fra impiegati e operai». Fra questi, guarda caso, anche l'attuale sindaco. «Ho molti ricordi che mi legano all'Omino di Ferro, perché ci ho lavorato dodici anni. Sono diventato sindacalista proprio lì, negli anni Settanta. Adesso non c'è più niente».

Il deserto, un po' come una fetta del comparto produttivo del Belpaese; alla domanda se la crisi del sistema Italia sia in parte accelerata da circostanze che non hanno a che fare con la congiuntura (ovvero, scarsa propensione all'innovazione da parte degli imprenditori e conseguente incapacità a reggere la competizione estera), Gian Antonio Rho dice che «il problema è prima di tutto quello del costo del lavoro, eccessivo, rispetto al prodotto finito. Il costo del lavoro è insostenibile, soprattutto se paragonato a quello di altri Paesi. Altrimenti non avrebbe avuto senso, da parte di molti

imprenditori italiani, andare a delocalizzare all'estero, in Romania, in India, in Cina, in paesi, insomma, dove la manodopera costa poco. Il governo deve intervenire in modo deciso sul costo del lavoro, per dare respiro all'economia italiana. Un altro aspetto riguarda l'innovazione, perché il nostro Paese non può competere reggendosi solo sulla manifattura come nel Novecento mentre ovunque nel mondo si attraggono investimenti per imprese ad alto contenuto tecnologico e di ricerca. È chiaro che bisogna fare riforme non di poco conto, perché, comunque, l'obiettivo è quello di aumentare l'occupazione».

Nota dolente, il lavoro che manca, anche a Casorate. «Ogni giorno mi trovo persone qui in Comune a cercare un'occupazione, perché non se ne trova e io mi sento impotente. Se ci fosse la possibilità, con una telefonata, di sistemare una persona, una famiglia in difficoltà, ci mancherebbe altro: mi farei in dieci se potessi, ma proprio non c'è modo di fare qualche cosa. In passato, come primo cittadino potevo essere attento ai bisogni delle famiglie ma anche adoperarmi fattivamente in modo concreto nella soluzione dei problemi: adesso, devo puntare esclusivamente alle realtà di maggiore bisogno, perché non posso fare altrimenti».

Incluse le famiglie sotto sfratto, «che sono sempre di più: ci mettiamo grande impegno e il Comune di Casorate sta ragionando su ulteriori modalità di aiuto, almeno per i nuclei con minorenni a carico».

Damiano Negri

Note per il cinquantesimo, il grande concerto dell'AVIS all'auditorium

CASORATE PRIMO

Sabato 30 novembre, alle 20.45 presso l'auditorium delle scuole medie di Casorate Primo, nell'ambito dei festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario dell'AVIS casoratese, si svolgerà lo spettacolo *Note per il cinquantesimo*,

L'evento, parte delle iniziative promosse per festeggiare il mezzo secolo di attività della sezione locale dell'associazione, è in calendario per sabato 30 novembre

un grande concerto di corali voluto dall'associazione di volontariato che nel 2013 ha celebrato mezzo secolo di presenza attiva in città (i festeggiamenti sono culminati lo scorso 29 settembre con l'inaugurazione di una targa in memoria del 50°, presso il monumento del Donatore).

L'evento vedrà la partecipazione del *Coro COMOLPA* (Coro Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese, maestro Eraldo Pedemonte), del *Gruppo corale San Germano* (maestro Isabella Salvo) e del *Coro Armonia* di Casorate Primo (maestro Lidia Vignoni). L'entrata è libera.



VETRO ROTTO?

DA OGGI IL TUO NUOVO PUNTO DI RIFERIMENTO PER POLIZZE



via Dante, 85 • Abbiategrasso

02 / 94 60 83 05 - CELL. 345 25 97 457

sempre disponibile

 ZIA EMY cucina marchigiana È GRADITA LA PRENOTAZIONE	DA LUNEDÌ A SABATO A PRANZO MENU FISSO € 10,00 SPECIALITÀ PESCE
	Venerdì e sabato sera, domenica a pranzo MENU DI PESCE
CASORATE PRIMO - VIA GARIBALDI, 29 - TEL. 02 9005 6259 e-mail: ristorantedaziaemy@yahoo.it	

CAP e Comune inaugurano la casa dell'acqua

La "fonte" frizzante o naturale da 5 cent al litro

MOTTA VISCONTI

Una mattina soleggiata ha salutato l'inaugurazione della casa dell'acqua di Motta Visconti nella piazza accanto alla via Togliatti: sabato 16 novembre, infatti, è avvenuta la benedizione dell'impianto da parte di don Gianni Nava, con la presenza di Alessandro Ramazzotti, presidente del gruppo CAP, e del sindaco Laura Cazzola insieme con gli assessori del Comune di Motta. A seguire, i rubinetti della casa hanno iniziato a erogare gratuitamente fino a mezzogiorno, dopodiché a pagamento: l'utilizzo dell'impianto è libero per tutti, non solo per i residenti, e l'erogatore si attiva infilando nell'apposita fessura monete da 5 centesimi (questo il costo per litro) o multiple.

Ai partecipanti sono state distribuite più di 200 bottiglie di vetro (una per famiglia) con l'etichetta della nuova «acqua di Motta Visconti», un'iniziativa che ha stimolato ulteriormente il senso di appartenenza dei cittadini alla propria "fonte" a chilometro zero: sulla scorta di quanto avvenuto dove strutture simili sono già funzionanti, anche la cassetta dell'acqua mottese potrà diventare un gradito punto di riferimento per i cittadini, consentendo di risparmiare soldi e produrre meno rifiuti.

Sabato 16 novembre il saluto del presidente di CAP Alessandro Ramazzotti e la benedizione del parroco don Gianni Nava all'impianto in via Togliatti; dal sindaco Laura Cazzola l'esortazione a scegliere l'acqua pubblica per uso domestico, scelta etica che diventa anche risparmio concreto



Il presidente di CAP Alessandro Ramazzotti, don Gianni Nava e il sindaco Laura Cazzola all'inaugurazione della casa dell'acqua

Ed è questo il punto che il presidente di CAP ha sottolineato con forza durante il suo discorso, ricordando a tutti «quanto poca sia l'acqua rimasta a disposizione dell'uomo sulla Terra, mentre si dà ancora per scontato che ce ne sia in abbondanza. Purtroppo dobbiamo fare i conti con un modello di sviluppo che va modificato», ha aggiunto Alessandro Ramazzotti, «perché se oggi che siamo in sei miliardi abbiamo già difficoltà di approvvigionamento, figuriamoci quando saremo nove miliardi nel 2050». A questo proposito, un accorato appello per utilizzare la cassetta appare quanto più opportuno, «perché l'acqua è

buona e ci aiuta a ridurre l'inquinamento insostenibile legato alla produzione e distribuzione delle minerali di marca e allo smaltimento di bottiglie di plastica», considerando che in Italia circolano circa 300.000 TIR all'anno per il solo trasporto delle acque, un mercato che si traduce in 200.000 tonnellate di rifiuti plastici da recuperare, in parte dispersi con grave danno per l'ambiente. «L'aspetto commerciale delle acque è soltanto uno dei problemi connessi al consumo di acqua: per produrre qualsiasi cosa serve acqua in grande quantità, per un chilo di carne di vitello servono 15.000 litri d'acqua, ma anche per pro-

porre un paio di jeans o tutti gli oggetti d'uso comune».

L'acqua, insomma, come risorsa sempre più preziosa e rara, da preservare e utilizzare con parsimonia. «È un dono di Dio», ha aggiunto don Gianni Nava, che non ha dubbi nel considerarla «la vera fonte della vita, tanto che basta guardare l'immagine stessa della Terra e vedere, appunto, che la maggior parte della superficie del pianeta ne è occupata. Il Signore ha voluto più acqua che terra e oggi stiamo capendo il significato di tutto questo. Poi benedico anche chi ha voluto questo impianto e tutti i cittadini, che siano i veri custodi dell'acqua».

Anche per il primo cittadino, che ha ringraziato il gruppo CAP di avere messo a disposizione del paese l'impianto di via Togliatti, la strada del consumo sostenibile è l'unico percorribile per prevenire scenari drammatici e dalle conseguenze imprevedibili. «Come Amministrazione», ha detto il sindaco, «caldegiamo da tempo l'utilizzo dell'acqua del rubinetto, a esempio nelle nostre scuole, dove già dal 2008-2009, con l'iniziativa Imbrocciamola, abbiamo tolto le bottigliette di plastica a favore della nostra acqua, per cominciare a far capire fin da piccoli che quella del rubinetto è un'ottima acqua e porta vantaggi e risparmio per la collettività».

Laura Cazzola ha proseguito ricordando ai cittadini quanto CAP stia facendo per la rete idrica mottese, per migliorare le sottostanze e risolvere le criticità: «Penso sia sotto gli occhi di tutti quello che l'azienda sta facendo per essere: sono impegni veramente importanti e noi dobbiamo essere grati a CAP perché questi lavori ci consentono di migliorare sempre di più la qualità dell'acqua che viene distribuita a Motta», ha detto, aggiungendo che «abbiamo sostenuto a suo tempo i referendum per la difesa dell'acqua pubblica, e la mia Amministrazione rivendica con fierezza il fat-

to di aver deciso di affidarci al gruppo CAP assegnando a loro tutta la gestione del servizio idrico integrato, perché è una società totalmente pubblica, governata dai Comuni, e quindi garantisce quei principi fondamentali che stanno alla base del diritto stesso dell'acqua come risorsa fondamentale per tutti».

«Qualcuno ha contestato il fatto che si faccia pagare l'acqua 5 centesimi al litro anziché offrirla gratis», ha concluso il sindaco, «ma vogliamo ribadire il concetto che si tratta di un bene prezioso e non avrebbe avuto alcun senso la distribuzione gratuita; il fatto di chiedere un contributo di pochi centesimi sia per l'acqua gassata che naturale, va comunque nella direzione di valorizzare e rispettare l'acqua, e non dobbiamo consentire a nessuno di sprecarla, facendo diventare la casa dell'acqua la classica "fontanella" dove i ragazzini si fermano per giocare, premendo a vanvera il pulsante di erogazione. Del resto si tratta di un costo minimo, ben al di sotto dei prezzi delle bottiglie che si comprano».

Infine, i mottesi che non hanno potuto partecipare all'inaugurazione, possono comunque ritirare in Comune la propria bottiglia di vetro "griffata" dell'Acqua di Motta Visconti.

Damiano Negri
pudivi@tiscali.it

NON SOLO CARTA..

Novità Confetti

BOMBONIERE E ACCESSORI PER MATRIMONI, BATTESIMI, COMUNIONI, CRESIME E LAUREE

Fai da te...

PER I VOSTRI EVENTI

e inoltre...

- piatti in carta colorati, bicchieri, posate
- tovaglie, tovaglioli e contenitori monouso
- scatole, scatoline e scatoloni
- carta e borse per i tuoi regali

Rivenditore autorizzato Ex.tira

s.s. Vigevanese - Fraz. Soria - Loc. Pusterla - Ozzero (MI) - tel. e fax 02 9400 140 aperti dal martedì al sabato 9.00 - 12.30 / 15.30 - 19.00

ASL e Comune promuovono un incontro che si terrà giovedì 28 novembre all'auditorium della scuola primaria di via Don Milani

Gioco d'azzardo, a Motta una serata per saperne di più

MOTTA VISCONTI

Vera e propria "piaga" dei nostri tempi, il gioco d'azzardo è diventato una patologia per circa tre milioni di cittadini, fra cui figurano ormai anche molti ragazzi e addirittura bambini. Conoscere meglio questo fenomeno per poterlo contrastare è lo scopo dell'incontro dal titolo *Parliamo di gioco d'azzardo... per saperne di più*, promosso per giovedì 28 novembre dall'ASL Provincia Milano 1 e dal Comune di Motta Visconti. L'appuntamento è per le 21 all'auditorium della scuola primaria di via Don Milani, dove interverranno il dottor Ernestino Gola, direttore del Dipartimento Dipendenze dell'ASL Milano 1, e la dottoressa Angela Biganzoli, psicologa e psicoterapeuta dell'associazione AND (*Azzardo e Nuove Dipendenze*).

È ri-nata una stella. Dove? In tutte le librerie La "nuova vita" letteraria del dottor Giacomo

MOTTA VISCONTI

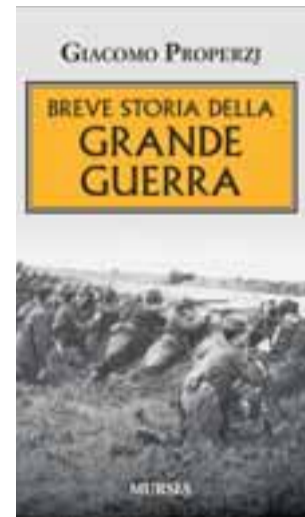
Martedì 26 novembre a Milano è avvenuta la presentazione del libro *Breve storia della Grande Guerra* edito da Mursia editore. Sono intervenuti Marco Alfieri, direttore del sito *LINKiesta*, e Carlo Tognoli, già sindaco di Milano, insieme con l'autore Giacomo Properzj.

Con notevole senso dello humour, così lo scrittore descrive sé stesso (in terza persona) ai lettori del suo lanciatissimo blog *Largo ai vecchi* sul sito *www.linkiesta.it*, dando particolare risalto alla sua estemporanea vena letteraria dove storia e politica rappresentano i punti cardine: «*Ha scritto già parecchi libri, i peggiori gli sono stati editi. Essi sono "Padania o cara" ed. Sellerio, "C'erano una volta i laici" ed. Bietti (introvabile), "Racconti di natale" ed. Bietti (il migliore ma introvabile). Poi con Mursia editore "Breve storia del futurismo", "Natale di sangue. D'annunzio a Fiume", "Rosa e Nero" (thriller), tutti perfettamente reperibili. È ora pensionato e come molti pensionati è portato all'ipocondria che gli permette di scrivere opuscoli umoristici destinati ai suoi amici. Se lo*

Properzj presenta a Milano la sua ultima fatica letteraria dedicata alla prima guerra mondiale. Già lanciatissimo blogger del portale www.linkiesta.it, su Berlusconi non si risparmia: «Sarà costretto a meditare sui suoi errori politici in qualche villa dei Caraibi...»

leggete, abbiate una certa generosità nel giudicarlo perché se la prende molto».

Sulla sua esistenza, per chi non lo conoscesse, il "dottor Giacomo" spiega di essere «*nato nel 1939, cioè prima della guerra. Con i suoi occhi celesti sgranati ha potuto vedere, non al cinema, i tedeschi coi loro elmetti e tutto il resto. Ha seguito pigramente e con difficoltà un banale corso di studi che l'ha portato dal liceo classico Beccaria alla facoltà di giurisprudenza di Milano. Ha lavorato in Francia e in Inghilterra nel mondo finanziario».* Infine «*nel 1979 ha subito uno stupido incidente di caccia che l'ha privato*



completamente della vista. È stato per molti anni dirigente del Partito Repubblicano e, in quella veste, ha avuto la stoltezza di accettare contributi per il partito che poi ha dovuto ridare di tasca propria, dopo aver concordato un patteggiamento».

Oggi Properzj, ri-nato autore, ha ancora molto da dire, ed è sul blog che dà il meglio di sé, trattando di politica, attualità e cultura giudicati attraverso il suo personalissimo piglio colto, che coniuga brillantemente a un senso dell'umorismo e gusto provocatorio d'altri tempi.

Come quando il 23 maggio parlò del Cavaliere. Già il titolo del post era tutto un programma, «*Mi*

voglio sputtanare», spiegando che «*quest'oggi mi sono alzato di cattivo umore. Non ho dormito niente e sono perseguitato dal mal di denti. Intendo aprire l'animo mio ai peggiori sentimenti».*

Il tono colorito del messaggio giungeva appena dopo la prima delle condanne rimediate da Berlusconi per le sue faccende "sexy", occasione ghiotta per provocare "l'epocale" confessione che segue: «*Io che sono un vecchio libidinoso non avrei difficoltà a farmi interdire dai pubblici uffici, cioè non andare a votare, come già qualche volta faccio, pur di tenere sulle mie ginocchia la signora Minetti nuda e capisco perfettamente che questa confessione di senile morbosità mi sputtanerà completamente agli occhi dei lettori più politicamente corretti, anche se non so quanti nel fondo del loro pensiero non siano qualunque d'accordo con me. Invece il Cavaliere che ha avuto la ventura di usare le sue ginocchia, e forse qualche cosa d'altro, per sostenere il gentile corpo della signora di cui sopra, se ne pentirà grandemente, costretto a meditare sui suoi errori politici in qualche villa dei Caraibi...».*

Croce Rossa Italiana
Comitato Provinciale di Milano

"Proteggi i bambini, costruisci il futuro!"

Martedì 17 dicembre
ore 20.45
Scuola materna Don Felice
Via S. Giovanni, 49
Motta Visconti

MANOVRE DI DISOSTRUZIONE PEDIATRICHE e SONNO SICURO

Lezione informativa
A cura degli istruttori CRI

Per iscrizioni:
Telefono 02 9000234
Email scmat@libero.it

Fra' Simone da papa Francesco con la borsa cucita dalle detenute



Fra' Simone consegna a papa Francesco la borsa cucita dalle detenute

Il religioso francescano, di origine mottese, è attualmente cappellano della sezione femminile del carcere romano di Rebibbia

MOTTA VISCONTI

I cappellani delle carceri italiane hanno incontrato papa Francesco durante il convegno nazionale svoltosi mercoledì 23 ottobre alla sala Nervi in Vaticano; per l'occasione, le carcerate di Rebibbia hanno confezionato al Santo Padre una borsa in pelle che gli è stata consegnata in dono dalle mani di fra' Simone, che a Motta Vi-

sconti tutti conoscono con il suo vero nome, Gianluigi Poirè. Fra' Simone, infatti, è il cappellano della sezione femminile del carcere romano di Rebibbia, che conta attualmente 417 detenute.

Papa Francesco, che pare abbia molto apprezzato il dono offerto dal frate di origine mottese, ha sottolineato nuovamente la condizione drammatica in cui versa il mondo delle carceri italiane, tema tornato di attualità dopo i ripetuti interventi del presidente Napolitano. «*Anche il Signore - ha detto il Papa - è carcerato dai nostri egoismi e sistemi, dalle tante ingiustizie che sono facili per punire i più deboli mentre i pesci grandi nuotano».*

La voce dei
NAVIGLI

ANNO 11 NUMERO 19 - NOVEMBRE 2013

Iscrizione presso il Tribunale di Vigevano n° 109/04 del 2/04

QUESTO NUMERO È STAMPATO IN OLTRE 25.000 COPIE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Clematis - via Santa Maria, 42 - Vigevano (NUOVA SEDE)

REDAZIONE ED EDITING

Clematis - via Santa Maria, 42 - Vigevano (NUOVA SEDE)

tel. e fax 0381 70710

e-mail navigli@edizioniclematis.it; voceanavigli@libero.it

DIRETTORE RESPONSABILE Umberto De Agostino

PUBBLICITÀ

cell. 333 715 33 53 e-mail navigli@edizioniclematis.it

Costo per modulo (41x33 mm): commerciali € 19,50 + IVA;
redazionali, finanziari, legali, sentenze, occasionali e propaganda € 25 + IVA;
pagina intera 60 moduli; posizioni di rigore + 25%

STAMPA Edizioni Tipografia Commerciale - Gilavegna

COPYRIGHT Clematis di G. Politi - Vigevano